

Tel. 0439/883279  
E-mail: [danzadeltempo@hotmail.it](mailto:danzadeltempo@hotmail.it)



Progetto per l'educazione sulle sostanze d'abuso e la prevenzione delle dipendenze

## PSICOATTIVO

### 1. Piano generale dell'iniziativa

La mostra è STATA PROGETTATA per fare informazione scientificamente accreditata e obiettiva, senza moralismi, sui temi dell'abuso di sostanze.

Oltre all'intento chiaramente informativo, intende essere uno valido strumento per accrescere il livello di **consapevolezza** dei ragazzi su temi come le sostanze psicoattive, da quelle legali, come il tabacco e l'alcol, alle sostanze illecite. Inoltre attraverso il laboratorio collaterale alla mostra si intende fornire impulsi concreti progetti di coinvolgimento dei ragazzi nella creazione di materiali e prodotti multimediali utili alla prevenzione del consumo.

La **mostra** si compone di **24 maxi-poster** a 4 colori 70X100 da montare a parete o su pannelli autoportanti. I poster sono ricchi di immagini di grande pregio esemplificativo ed estetico e provengono dai maggiori istituti di ricerca neurobiologica e farmacologica a livello nazionale ed internazionale. Le **immagini** sono realizzate con le più avanzate tecniche di visualizzazione in vivo delle funzioni del cervello, della microscopia elettronica e della modellazione 3D delle molecole.

I testi della mostra e del **libretto-catalogo**, come pure le immagini, sono state selezionati insieme ai ragazzi delle classi coinvolte nel progetto che ha portato alla nascita della mostra. Questo con l'obiettivo di verificarne l'accessibilità e il grado di comprensibilità per il target scelto (classi dalla terza alla quinta superiore, nonché studenti universitari di tutte le discipline).

La mostra presenta anche una serie di **animazioni computerizzate** che illustrano i meccanismi d'azione delle sostanze psicoattive. L'autore della mostra – **Dr. Stefano Canali** - ha realizzato più filmati sulle sostanze psicoattive tradotti anche in varie lingue, che possono esser visionati all'interno della esposizione.

Risulta evidente la volontà di fare prevenzione e di ridurre la problematicità del consumo di sostanze d'abuso lavorando sulla **dimensione soggettiva** degli individui, spazio in cui si determina il significato che un ragazzo attribuisce alle sostanze psicoattive e al loro uso. La mostra fornisce quindi gli strumenti per comprendere le variabili biologiche, farmacologiche e psicosociali, le loro mutue influenze, nei complessi e rischiosi rapporti tra individui e agenti che alterano gli stati mentali, lasciando tuttavia che i ragazzi arrivino **autonomamente** ad una comprensione più matura e complessa delle problematiche e delle conseguenze potenziali sulla loro vita concreta legate al consumo di sostanze.

In questo modo si mettono in atto azioni che **fanno leva sull'empowerment**, cioè su quel processo educativo che "abilita" l'individuo alla gestione della propria salute, attraverso un efficace controllo personale, un buon grado di autostima ed il possesso di un repertorio di competenze relazionali e di vita.

In questo tipo di interventi potrebbe risultare assai efficace una migliore conoscenza delle funzioni del **cervello**, base di ogni abilità, dell'autonomia, dello sviluppo dell'individuo come persona, come essere sociale. Un'altra area di interesse per attività di formazione e di prevenzione fa riferimento alle diverse dimensioni dell'**affettività** e della **vita emozionale** in età evolutiva: dalla biologia alle regolazioni culturali e sociali, agli aspetti legati alla ricerca delle sensazioni, del rischio e dell'eccesso. Purtroppo, la formazione e l'informazione sul cervello, come pure l'educazione alle emozioni, è carente e inadeguata in particolar modo tra i giovani. I ragazzi usano uno strumento straordinario, di eccezionale complessità e capacità, e per questo anche di grande vulnerabilità, senza sapere bene come funziona, come si costruisce, quali sono i suoi specifici limiti, quali strategie comportamentali possono portare al suo pieno sviluppo e come, viceversa, il cervello rappresenti l'organo principale nella consolidazione e nella possibilità di cambiamento degli stili di vita. La **mostra Psicoattivo** mira proprio ad usare le conoscenze sul cervello e sull'emotività per attuare la sua specifica strategia preventiva.

Supporti multimediali:

- un documentario video
- la versione elettronica del libretto catalogo della mostra
- un kit didattico con testi, immagini per approfondimenti e per l'eventuale realizzazioni di nuovi prodotti
- una serie di animazioni multimediali.

## **2. Attività correlate alla mostra Psicoattivo**

L'idea di fondo dell'intervento è quella di usare la **conoscenza delle neuroscienze** come strumento cognitivo capace di integrare e sostenere lo sviluppo delle risorse psicologiche personali e quindi per prevenire i disturbi del comportamento in generale e il consumo di sostanze d'abuso. Promuovere questo tipo di conoscenze potrebbe significare per i ragazzi:

- 1) apprendere cosa accade quando impariamo un'abilità e imparare quindi come facilitare questi processi;
- 2) apprendere in che modo si determinano dal punto di vista psicobiologico lo sviluppo di una personalità e l'acquisizione degli stili di vita;
- 3) apprendere quali sono le basi biologiche delle capacità di adattamento, di resistere allo stress e alle pressioni ambientali, quali processi portano al loro potenziamento.

La **neurobiologia delle emozioni** mira invece a promuovere nei ragazzi:

- 1) la comprensione dei processi emotivi;

- 2) la capacità di controllare l'impulsività;
- 3) la tendenza a usare le emozioni in vista del raggiungimento di una maturazione equilibrata, di migliori capacità adattative e relazionali.

## **2.1 Laboratorio per studenti e per la formazione di tutor per la peer education n. 7 ore**

### **(2 pomeriggi)**

Il laboratorio è finalizzato a formare tutor per la *peer education* con uno o più gruppi di studenti selezionati provenienti dalle scuole superiori. I tutor attiveranno i percorsi di didattica integrativa con i loro coetanei nelle classi degli istituti di appartenenza e faranno da guide della mostra Psicoattivo.

*Che cos'è la Peer-Education?* L'educazione tra pari consiste in un approccio, una metodologia, una strategia educativa in cui il cambiamento, la conoscenza, l'insegnamento, la formazione vengono promossi dai pari, ossia tra individui che per età, situazione sociale, culturale o altre caratteristiche, hanno una condizione uguale o analoga agli altri a cui si rivolgono. Essa è spesso usata per indurre cambiamenti a livello dell'individuo ad esempio per lo sviluppo dei livelli di informazione e di conoscenza o anche al fine di modificare credenze, atteggiamenti, stili di vita. La peer education è una strategia educativa rivoluzionaria, perché ribalta la centralità nel rapporto pedagogico dagli educatori ai giovani appositamente formati e preparati. Sembra efficace rispetto ai classici metodi educativi, soprattutto quando si intende trasmettere un messaggio reattivo al 'non fare', come nel caso della prevenzione di un comportamento rischioso. È ormai ampiamente dimostrato che i messaggi costruiti e mediati da adulti investiti di autorità raramente riescono a stimolare l'ascolto dei ragazzi e soprattutto non sembrano in grado di produrre modificazioni sostanziali negli atteggiamenti e nei comportamenti dei ragazzi, che si hanno soltanto se l'ascolto del messaggio è accompagnato da una sintonia emotiva, da processi di identificazione e di relazione concreta.

Il peer educator, in questo senso, è la persona che più di qualsiasi formatore o insegnante adulto condivide e usa il sistema di valori e di simboli dei giovani, vive le stesse inquietudini e emozioni, è in grado di accedere ai linguaggi e di conseguenza possiede reali capacità di stabilire una relazione di contatto, ascolto e fiducia con gli individui con cui entra in un rapporto comunicativo e educativo.

Inoltre, nei processi che portano alla costruzione e alla formazione dell'individuo come peer, che prevedono l'analisi della situazione da cambiare, la messa a punto di ipotesi e strategie di intervento e l'attuazione della strategia scelta con il controllo dei risultati in itinere, vengono stimolate una serie di fondamentali competenze psicologiche. Nelle fasi di analisi e messa a punto delle strategie di intervento, si promuove il pensiero critico e creativo. Nelle fasi di realizzazione che prevedono la relazione con gli altri, i ragazzi possono migliorare le capacità di comunicare, di gestire i conflitti e sono chiamati a riconoscere e regolare le proprie emozioni, a comprenderle negli altri e condividerle.

### **Contenuti del laboratorio:**

#### ***Come si costruisce il cervello e quindi come il comportamento influenza la costruzione del cervello.***

Questa sezione analizza le componenti di cui si compone il cervello, e le modalità con cui si costruisce e si modifica, introducendo termini come neurogenesi e neuroplasticità. In questo modo, si cercherà di puntare l'attenzione sull'importanza che rivestono le attività quotidiane nel modificare la struttura e le connessioni neurali.

#### ***Maturazione del cervello nei giovani e maturazione dei processi emotivi, motivazionali e cognitivi***

Questo modulo illustrerà le tappe, i processi e i percorsi di maturazione del cervello nei ragazzi. Si tenterà di chiarire quali sono i determinanti e i vincoli biologici che incidono sulla maturazione dei processi emotivi, motivazionali e cognitivi e in che modo questi determinanti e questi vincoli interagiscono con i fattori

d'ordine educativo e culturale. La neurobiologia dello sviluppo del cervello suggerisce che esistono dinamiche affettive e cognitive che i ragazzi non riescono a comprendere e a gestire come si riesce a fare da adulti e che quindi certi messaggi e certi atteggiamenti nel rapporto educativo vanno modulati sulle reali possibilità e sulle modalità effettive con cui funziona il cervello dei ragazzi.

### ***Cervello, emozioni, processi cognitivi e ricerca del rischio e impulsività***

L'attività tenderà anche a illustrare le ragioni neurobiologiche dell'impulsività nei ragazzi, della ricerca del rischio, dell'eccesso. Gli studi di brain imaging hanno dimostrato che la corteccia frontale, regione preposta al controllo della scarica dei comportamenti emotivi e quindi dell'impulsività matura molto tardi, intorno ai venti anni, mentre i centri profondi del cervello emotivo raggiungono uno sviluppo funzionale diversi anni prima.

### ***Cervello, emozioni e felicità***

Alla luce delle conoscenze sulla neurobiologia delle emozioni, questa parte affronterà l'esame delle possibili strategie per promuovere una maturazione serena, equilibrata e felice nei ragazzi. Si tenderà a illustrare quali accorgimenti, quali possibili sollecitazioni, quali stili di vita e comportamenti perseguire per migliorare le capacità di gestione delle emozioni e le capacità di usare la dimensione affettiva per perseguire una vita appagante, pervenire la ricerca del rischio e la devianza.

### ***Psicoattivo***

La formazione prevede l'approfondimento dei pannelli di cui si compone la mostra "Psicoattivo", per permettere ai ragazzi formati di essere guide per la mostra stessa, educatori ed eventualmente facilitatori di nuovi progetti educativi sul tema all'interno delle scuole o negli spazi di aggregazione giovanile.. Inoltre si punterà l'attenzione sulla messa a punto delle migliori strategie comunicative per la diffusione delle informazioni contenute nella mostra, prevedendo anche una simulazione di visita, con discussione e coinvolgimento dei ragazzi e infine una valutazione dei possibili ostacoli comunicativi, come probabili domande o richieste di approfondimento di specifici argomenti di difficile comprensione.

## **2.2 Workshop di aggiornamento per personale del Ser.D. operatori ed educatori, insegnanti**

### **(3 ore)**

Per il personale del Ser.D. i docenti, gli operatori e gli educatori che lavorano a vario titolo con i ragazzi, le conoscenze prodotte dalle neuroscienze, come quelle veicolate attraverso e intorno alla mostra Psicoattivo, sarebbe tesa a sviluppare una capacità di operare, educare e insegnare tenendo a mente il cervello, nella comprensione dei limiti, delle prerogative e delle specifiche funzionalità del cervello ai diversi stadi dello sviluppo e del modo in cui ciò influenza il repertorio comportamentale dei ragazzi, le abilità cognitive, la dimensione affettiva e relazionale.

Veicolati e discussi calibrandoli alle esigenze degli insegnanti coinvolti, i contenuti del laboratorio sono quelli indicati nel laboratorio di formazione e aggiornamento dei ragazzi.